

PREMIO DI LAUREA ACAT

Anni accademici 2013/14 e 2014/15

ACAT Italia, associazione cristiana ecumenica che dal 1983 opera contro la tortura e i trattamenti crudeli, inumani o degradanti, compresa la pena di morte, nell'ambito dei propri programmi formativi, annuncia il bando di concorso per il

PREMIO DI LAUREA DI € 3.500

PER TESI DI LAUREA SU TORTURA O PENA DI MORTE

“Una laurea per fermare tortura e pena di morte”

sarà conferito, per ciascun anno accademico, alla migliore tesi su uno dei seguenti temi:

- *L'abolizione della pena di morte: motivazioni, strategie, azioni, impegno, impatto*
- *La tortura e i trattamenti crudeli, inumani o degradanti contro le persone nel mondo contemporaneo: cause, implicazioni, strategie e strumenti per la loro prevenzione e abolizione e per la riabilitazione delle vittime*



Pontificium Consilium
de Iustitia et Pace



medici contro la tortura



fiacat

Sintesi del bando

- Laurea, Laurea Magistrale e Specialistica, per tesi discusse negli a.a. 2013-14, 2014-15.
- Studenti di tutte le università italiane presenti sul territorio nazionale, statali e non statali che rilascino titoli di laurea aventi valore legale, e università pontificie che rilascino lauree riconosciute in Italia.
- Accesso alle biblioteche degli Enti Sostenitori, e precisamente:
 - Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace (Roma)
 - Facoltà Valdese di Teologia (Roma)
 - Medici contro la tortura (Roma)
 - Università LUMSA (Roma, Palermo, Taranto, Gubbio)
 - FIACAT – Federazione Internazionale delle ACAT (Parigi).
- Attribuzione a giudizio insindacabile di una commissione esaminatrice nominata da ACAT Italia.
- Premiazione nel corso di una cerimonia pubblica.

Invio di tesi di laurea e documentazione, rispettivamente entro il 30 giugno del 2015 e il 30 giugno del 2016.

Progetto finanziato con i fondi 8 per mille delle Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi)

TESTO UFFICIALE DEL BANDO
O EVENTUALI VARIAZIONI SU:

www.acatitalia.it



"Nessuno potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o punizione crudeli, inumani o degradanti."
art.5 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani